



RELAZIONE TECNICA IC 16-17 VALPANTENA-MONTORIO VERONA “CULTURART”

Studenti: 3A Adami Federica, Bagnulo Bianca, Banzato Giulio

3B Pertile Irene e Rambelli Riccardo.

Coordinatrice: prof.ssa Navarra Maria Teresa



L'area di studio da noi selezionata è situata nel nostro quartiere, Montorio, in via della Segheria. In essa è presente un ex fabbrica di cotone e, in seguito, lana che ha accompagnato la vita lavorativa dei nostri nonni e delle nostre famiglie dalla metà dell'ottocento fino agli anni novanta. Già l'anno scorso l'area è stata concordata dalla nostra professoressa con il presidente della nostra circoscrizione, appassionata dei nostri progetti annuali, valutando la posizione della zona nella parte centrale del quartiere, immersa nel verde ed incastonata tra la biforcazione del fiume Fibbio. Oggi le strutture in essa presenti, pur appartenendo al nostro patrimonio di archeologia industriale, sono utilizzate solo parzialmente ed avrebbero bisogno di essere riqualificate, dando loro la giusta importanza. All'inizio di dicembre, con la prof.ssa Navarra, abbiamo svolto un sopralluogo dell'area e di alcuni suoi edifici, al fine di poterla esaminare più approfonditamente, ed è stato in quell'occasione che abbiamo deciso di intervenire sul primo blocco, che ci ha attirato per la sua particolarità. Questa zona appare come un rudere in preda alla vegetazione ed agli eventi atmosferici, che la hanno completamente degradata. Durante questa visita abbiamo realizzato molte foto e video, con l'ausilio di un drone di un nostro compagno di classe, ottenendo del materiale molto interessante per lo sviluppo del nostro progetto. Il materiale documentale, in nostro possesso dallo scorso anno, ha avuto anche un risvolto interdisciplinare, in quanto abbiamo svolto un approfondimento storico attraverso l'uso di fotografie archivistiche ed articoli di giornali storici.

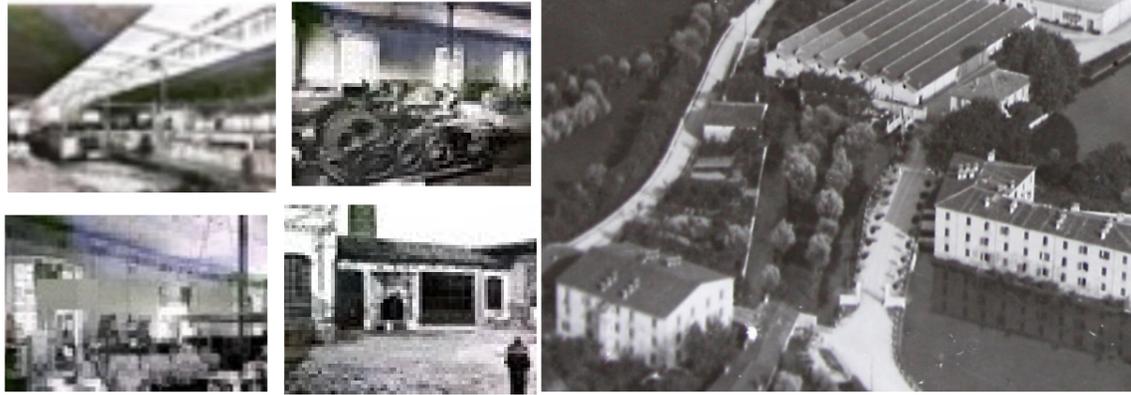
L'edificio che abbiamo individuato, oltre che essere completamente abbandonato, poco illuminato e anche pericoloso dal punto di vista strutturale, è ad oggi spesso utilizzato come discarica della zona. Per capire meglio l'importanza della fabbrica, già dal mese di ottobre abbiamo partecipato ad un incontro organizzato dalla professoressa con uno storico della zona, Rubele Roberto, ci ha mostrato della documentazione a supporto del suo intervento. Lo sviluppo parte dalla prima attività del complesso industriale e dura fino ad oggi: all'inizio, nel 1830, fu in mano a una famiglia tirolese chiamata “Grassmayr”, fu costruito vicino al fiume Fibbio che si caratterizza per l'abbondante presenza di acqua in quanto ha delle sorgenti particolarmente ricche e non risente delle variazioni di portata. Successivamente nel 1860, la proprietà passò all'imprenditore Filippo Turati, sempre come cotonificio. La grande svolta avvenne però il 14 ottobre del 1941, quando nacque la società “SAPEL” (Società Anonima Pelli e Lane), che si occupava della depilazione e del lavaggio delle pelli e che era presieduta dall'imprenditore Giovanni Gavazzi, proprietario anche dell'azienda “Lane Rossi”. La SAPEL era una fabbrica molto produttiva ed importante per tutto il nord-est della nostra nazione, in essa lavoravano più di 417 operai (soprattutto donne e bambini). Era attiva a tal punto da aver dato vita a strutture tuttora presenti: molte case della zona sono state costruite come alloggi per i lavoratori, l'asilo della zona è nato come scuola per i figli degli operai ed il Circolo Primo Maggio era originariamente ed è anche oggi la principale zona ricreativa di Montorio.

Il progetto si è dunque sviluppato rispettando gli edifici storici presenti. Abbiamo pensato di collegarlo al progetto dello scorso anno con tema sportivo dal titolo “L'opificio dello sport” che si è sviluppato soprattutto sul grande volume in cemento che si trova in fondo all'area e che rappresenta l'ultimo ampliamento degli anni novanta. L'idea punta a rigenerare una zona abbandonata e degradata, ma che presenta potenzialità dal punto di vista architettonico, sociale e culturale. Vogliamo creare un'infrastruttura fruibile in qualsiasi stagione con attività di teatro, arte e musica, anche all'aperto. Sarà inoltre integrato con il progetto dei nostri compagni dell'anno scorso, in modo da renderlo un centro culturale e sportivo a trecentosessanta gradi. La sua posizione, facilmente raggiungibile dalla tangenziale e dall'autostrada, lo rende una perfetta tappa prima di giungere al

centro storico di Verona. Le sue caratteristiche si basano su tre principi: sostenibilità, sicurezza ed accessibilità.

Dopo aver percorso il vialetto che costeggia lo specchio d'acqua denominato "Fontanon" si arriva al primo blocco, tipico dell'archeologia industriale. Sbirciando dalle finestre bifore, ormai rotte, si può intravedere una "selva" di colonnine in ghisa. Studiando, in rete, siamo stati colpiti dal progetto dell'Auditorium di Renzo Piano nella città di L'Aquila concepito come una piazza urbana, un "magnete" attrattivo, uno spazio destinato alla cultura che potesse diventare anche un luogo di incontro per le diverse attività sociali. Questa idea ci è piaciuta particolarmente. Abbiamo dunque pensato di lasciare i muri perimetrali storici come se fossero la scena di un teatro, poi abbiamo posizionato al centro l'auditorium, sviluppato in un cubo inclinato ricoperto da una pellicola fotovoltaica, studiata dall'università di Losanna al fine di produrre energia elettrica. Il volume esce dalla copertura storica in vetro a shed, che abbiamo lasciato inserendo, su falde alternate ed esposte a sud, pannelli fotovoltaici. Su due lati dell'edificio, abbiamo inserito in esterno una copertura a vetri sovrapposti e fotosensibili alla luce, per dare comfort durante tutte le ore del giorno. La sua composizione, dal punto di vista del disegno, si basa sullo studio della sezione aurea, riprendendo la forma basica del quadrato e modulando le misure. Abbiamo pensato di recuperare le colonne in ghisa, che verranno tolte dalla parte centrale, in quanto quest'ultima sarà occupata dall'auditorium. Le colonnine in ghisa verranno riutilizzate per la parte strutturale della copertura esterna, come simbolo del recupero del materiale di scarto ricavato dall'intervento. Il fulcro del progetto è l'auditorium; intorno ad esso si sviluppano una serie di spazi legati al tema della cultura e dell'arte. Entrando dal foyer si sviluppa la galleria d'arte, con mostre immersive e di arte contemporanea, il ristorante concepito anche come un luogo di lettura, un laboratorio di musica ed i servizi, come blocchi bagni, guardaroba, spogliatoio per gli orchestrali e sala prove. L'accessibilità è garantita da un sistema di percorsi con pendenza adeguata e rampe, oltre che da un ascensore che permette l'accesso all'auditorium anche a persone disabili. L'analisi urbanistica è stata svolta attraverso la cartografia estratta dalla piattaforma SIGI dell'ufficio tecnico del comune di Verona. Per ricreare lo stato attuale e per dare forma al nostro progetto abbiamo utilizzato il programma Sketchup, ricreando i volumi dell'edificio e aggiungendo un cubo, inclinato di 60° sull'asse "z" e posizionato al centro dello spazio trattato, all'interno del quale sorgerà l'auditorium. Anche per questo ci siamo ispirati al progetto precedentemente nominato dell'architetto italiano Renzo Piano, che ci ha colpito per la forma, i materiali e l'impatto visivo. Il nostro progetto dell'auditorium è realizzato per accogliere circa 300 persone e 30 musicisti. Al suo interno sono state inserite delle grandi vele di materiale fonoassorbente, in modo da avere un'acustica ottimale, oltre che dei pannelli, che godono della stessa proprietà, che ricoprono le pareti laterali. La galleria d'arte è strutturata per ospitare una piccola mostra permanente ma soprattutto per mostre temporanee di artisti emergenti locali. Da una grande porta vetrata ha accesso alla zona ristoro che si riversa nel parco artistico esterno. Pensata in stile industriale, ispirata al Moebius Concept Restaurant, è dotata di zona bar e ristorante ed è integrata con uno spazio di lettura, per la cui realizzazione abbiamo preso spunto dall'idea del Panta Rhei & Cafe Dias, in Slovacchia. Uno dei punti forti del nostro progetto è sicuramente la luce: infatti la struttura presenta numerose vetrate che conducono all'esterno e il solaio di copertura, parzialmente in vetro, è stato mantenuto a shed. L'idea è quella di portare l'ambiente esterno, immerso nel verde, all'interno, come percezione continua. L'edificio si affaccia sul parco di circa 3400 mq, tagliato dal fiume Fibbio, che percorre tutto il quartiere di Montorio. La sua particolarità è quello di essere stato ideato come uno spazio attivo dal punto di vista musicale e teatrale, nel quale, attraverso tre palchi posizionati sopra il corso d'acqua che presentano rampe con pendenza adeguata che assicurano a tutti l'accessibilità, si possono svolgere attività e spettacoli. In questa area verde si può assistere alle esibizioni contemporanee, passeggiare circondati dalla natura o semplicemente riposare sulle panchine. I palchi fungono anche da ponti, integrati nell'ambiente grazie all'utilizzo di legno, vetro e pannelli in rame per la loro realizzazione. Il pavimento in alcune zone sarà realizzato con le Inverter Floor, particolari piastrelle fotovoltaiche. L'irrigazione del parco sarà assicurata da un sistema che preleva l'acqua direttamente dal fiume con l'ausilio di pompe programmate per funzionare durante le ore del giorno, in maniera diversa in base alle stagioni. I lampioni saranno sostenibili ed autonomi dal punto di vista elettrico. Il logo del progetto è stato creato utilizzando l'intelligenza artificiale, in particolare con il programma Ideogram.

Com'era



Documentazione archivistica

Come sarà



Foto satellitare

Idea progettuale



"Auditorium del Parco", L'Aquila
L'idea progettuale si basa sull'utilizzo di un cubo inserito all'interno della struttura esistente. Vogliamo dare un impatto forte ma allo stesso tempo integrato nell'ambiente.

Com'è



DEGRADO

SPORCIZIA



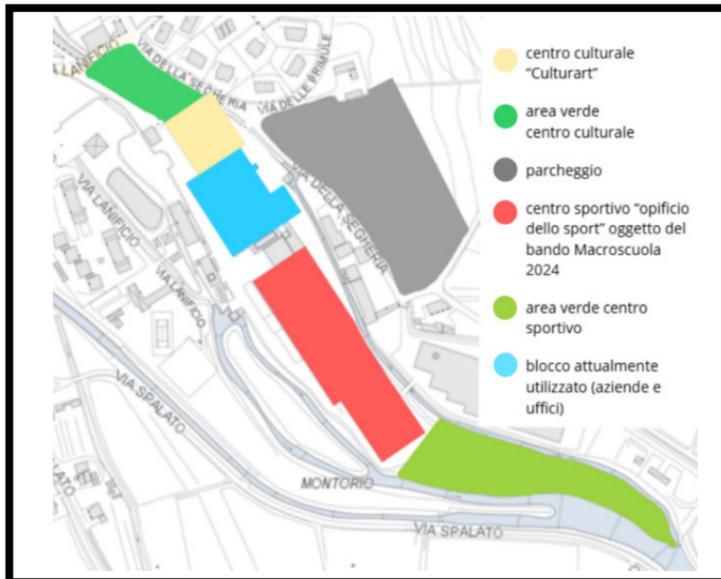
ABBANDONO

DISUSO



PERICOLO

DECADENZA



Zonizzazione



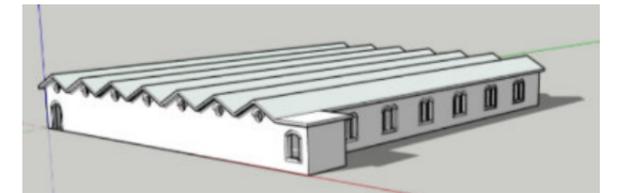
Pianta



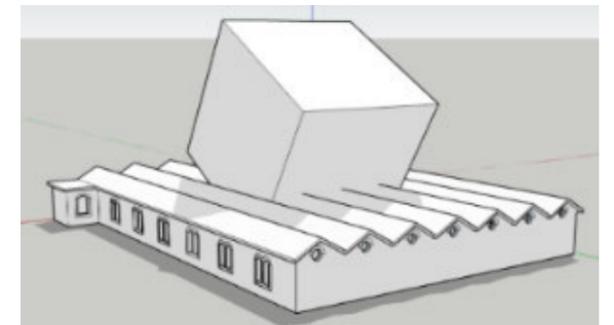
Prospetto stato attuale

Sviluppo volumetrico del progetto

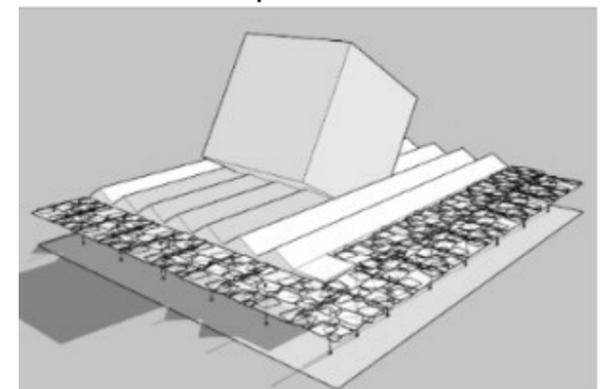
Fase 1: cortina esterna



Fase 2: blocco auditorium



Fase 3: copertura esterna



STUDIO DELLA VOLUMETRIA

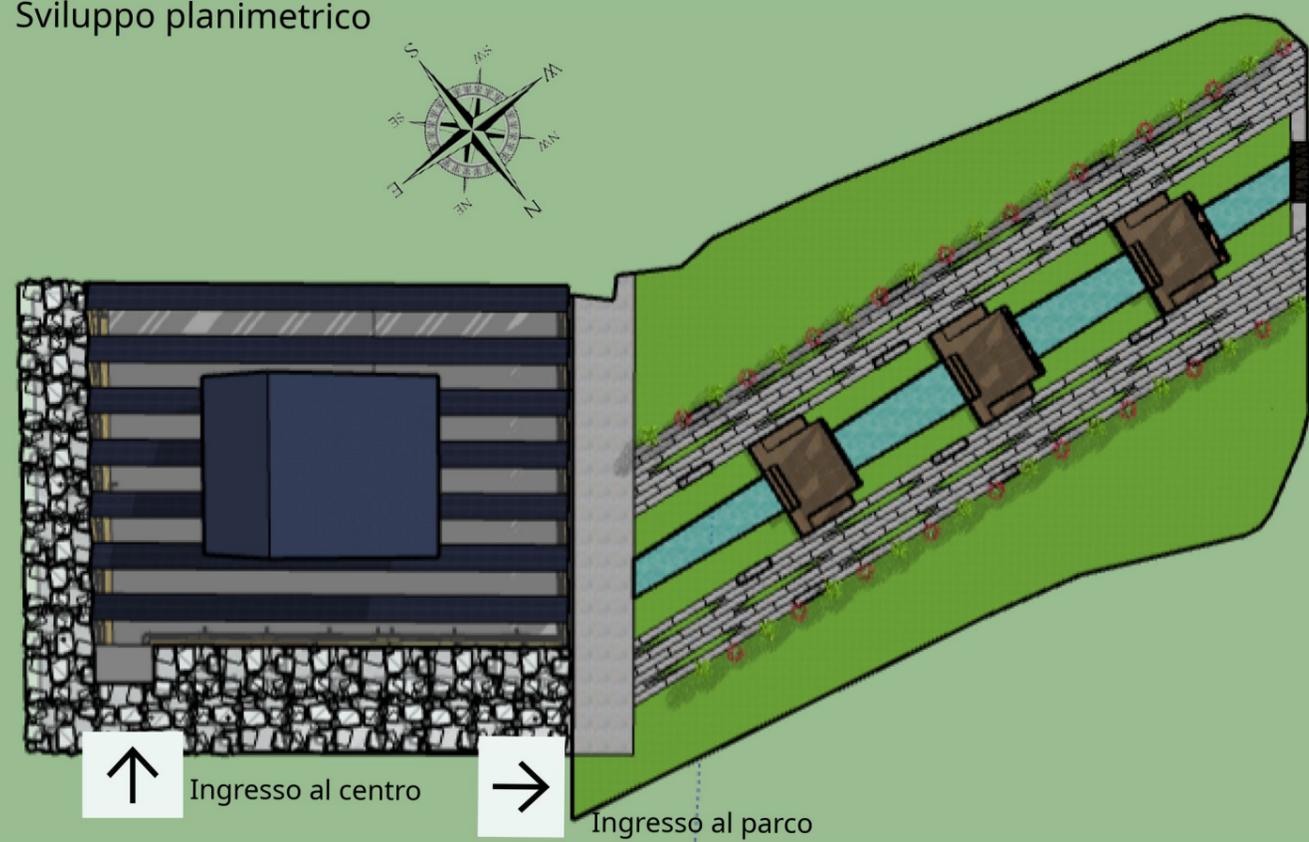
ANALISI DELL'AREA



TV1

GRUPPO: ADAMI F. BAGNULO B,
BANZATO G, PERTILE I,
RAMBELLI R.
IC16/17 VALPANTENA-MONTORIO VR
TITOLO: CULTURART

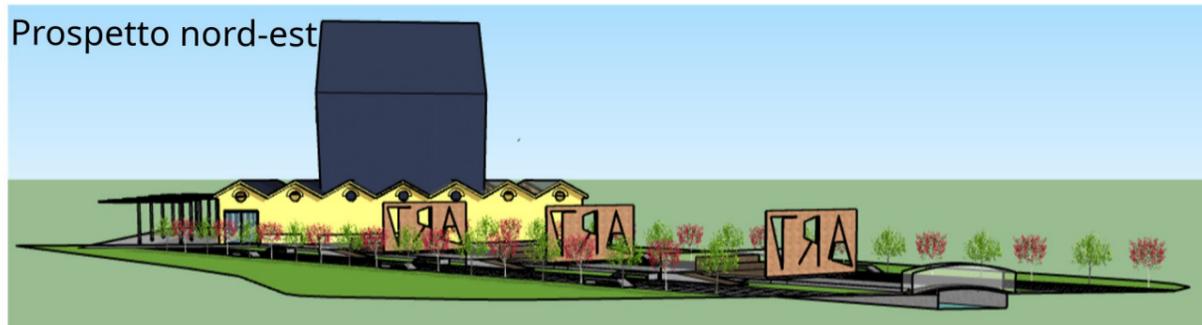
Sviluppo planimetrico



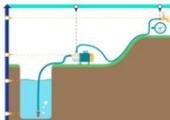
Prospetto sud-ovest



Prospetto nord-est



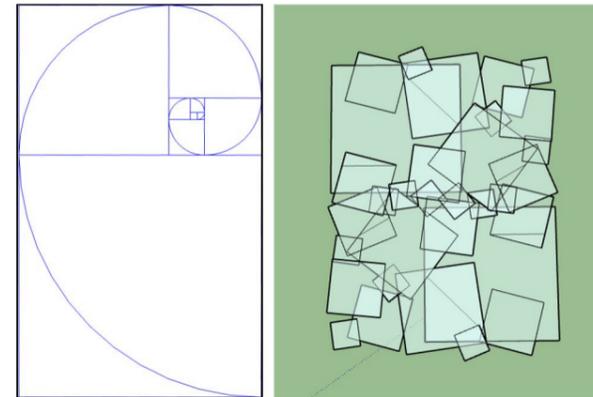
Dettagli tecnici

Impianti	Materiali	Essenze autoctone
 <p>Sistema d'irrigazione che utilizza l'acqua del fiume con un sistema a pompe immerse per l'irrigazione del parco.</p>	 <p>Vetro fotocromatico. Sarà montato sulla copertura esterna e lo shed.</p>	<p>Foto area verde attuale</p> 
 <p>Pavimento con piastrelle calpestabili che trasforma i passi in energia elettrica. Saranno presenti nella pavimentazione esterna sotto la copertura.</p>	 <p>Pavimentazione esterna realizzata con gusci di conchiglie riciclate, accoppiate con una matrice minerale.</p>	<p>olmo</p> 
 <p>Pannelli fotovoltaici. Saranno montati sulle falde esposte a sud-est della copertura a shed.</p>	 <p>Pellicola fotovoltaica impermeabile e ultraflessibile. Sarà applicata sul volume del cubo.</p>	<p>carpino</p> 
		<p>ninfea</p> 

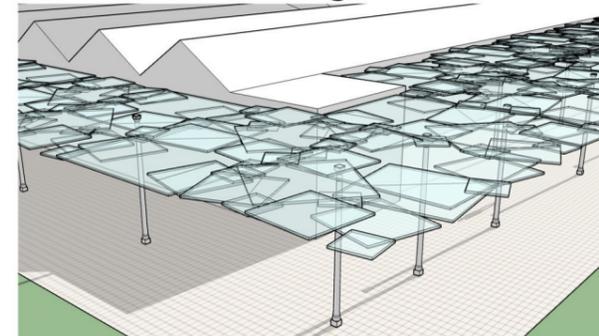
COPERTURA ESTERNA

Studio del modulo

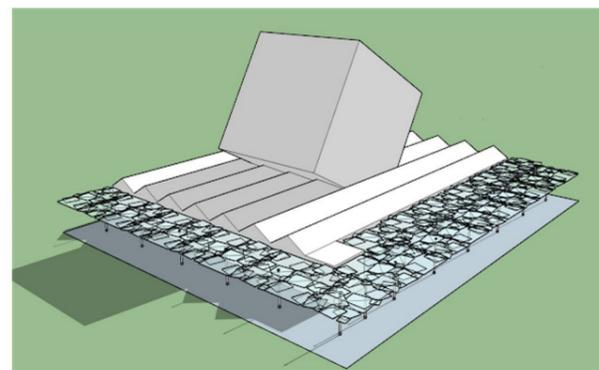
La copertura esterna, si basa su un disegno modulare ripetuto, realizzato a partire della sezione aurea



Vista angolare



Vista d'insieme



Arredo esterno del parco

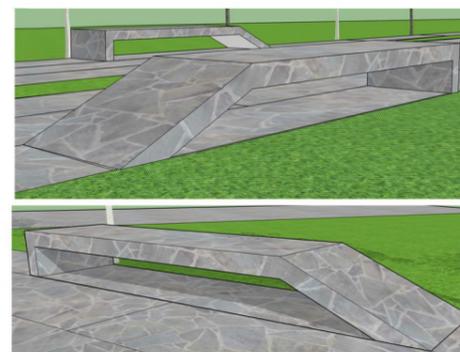


Portarifiuti per differenziata, realizzati in legno recuperato da scarti di falegnameria.



Lampioni ad alimentazione fotovoltaica. Saranno presenti come illuminazione degli spazi esterni.

Particolare delle panchine



PARCO



"Shanghai Houtan Park", Shangai



"High Line", New York

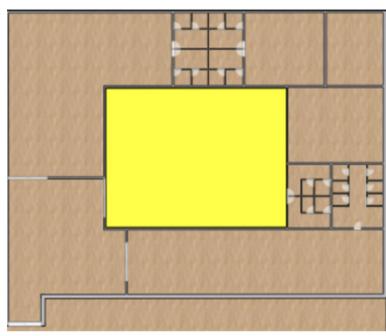
Idea progettuale

Siamo partiti da questi due progetti estratti "dall'Atlante dei paesaggi riciclati" di De Poli e Incerti. Il primo esempio ci ha dato l'idea per comporre i palchi per le attività musicali e teatrali all'aperto, mentre dal secondo è scaturito il disegno della pavimentazione e delle panchine.



<p>TV2</p>	<p>GRUPPO: ADAMI F. BAGNULO B. BANZATO G. PERTILE I. RAMBELLI R. IC16/17 VALPANTENA-MONTORIO VR</p>
	<p>TITOLO: CULTURART</p>

AUDITORIUM

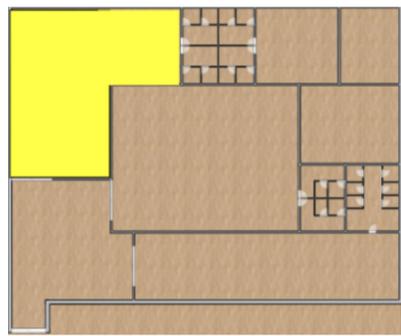


Idea progettuale

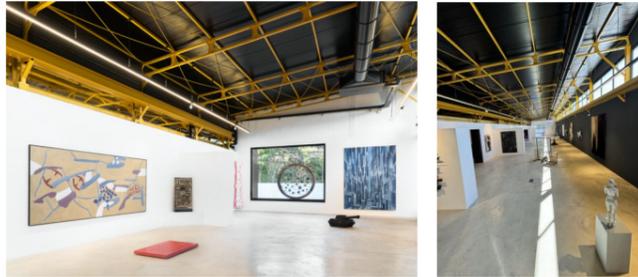


"Auditorium del Parco", L'Aquila
Da questo edificio abbiamo ripreso la forma dell'auditorium, inserendo il cubo all'interno della struttura esistente.

GALLERIA

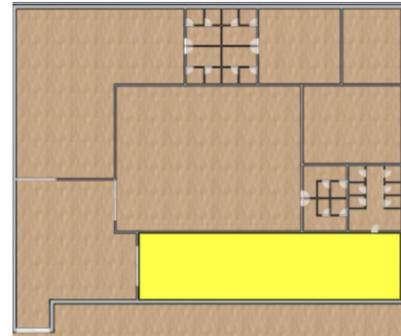


Idea progettuale

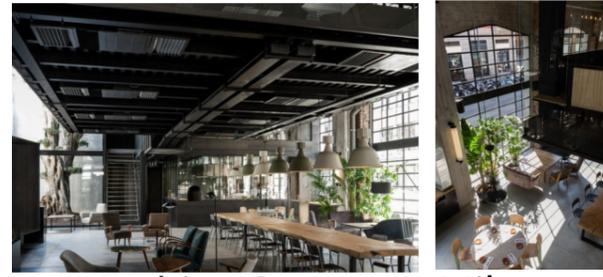


"Fondazione D'ARC", Roma
Abbiamo articolato lo spazio espositivo seguendo la distribuzione di questo progetto inserito in uno spazio industriale.

RISTORANTE

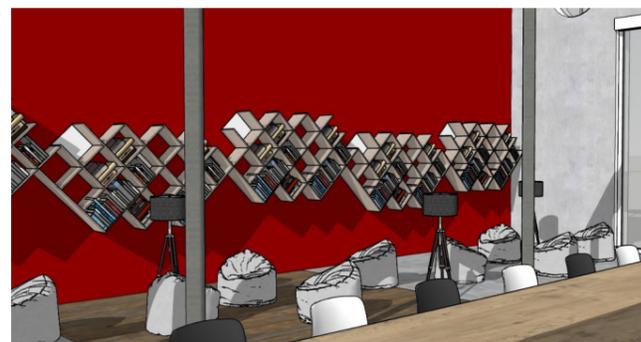
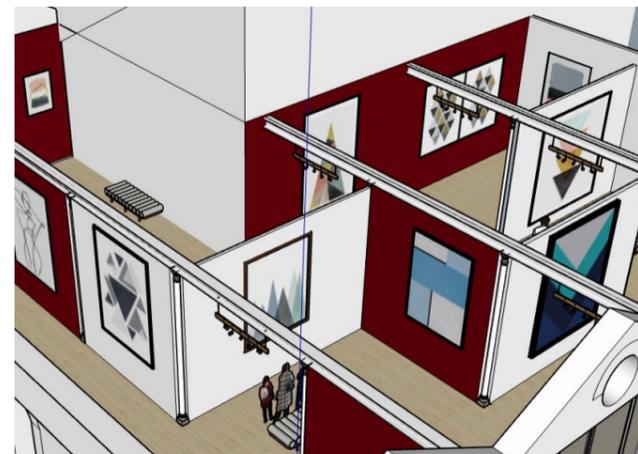
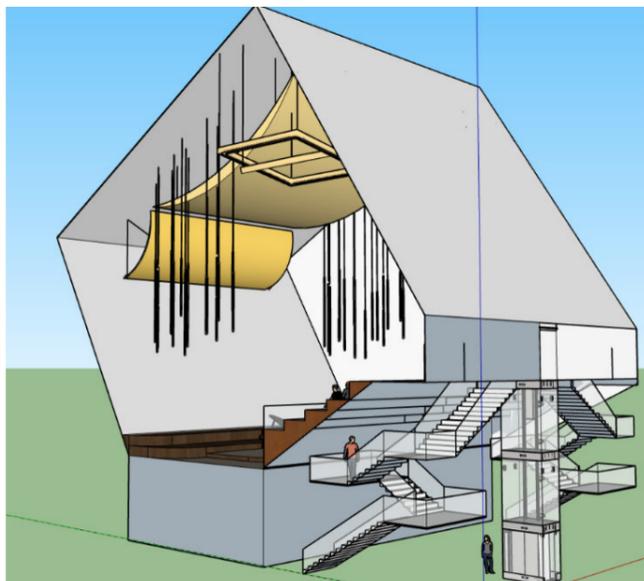
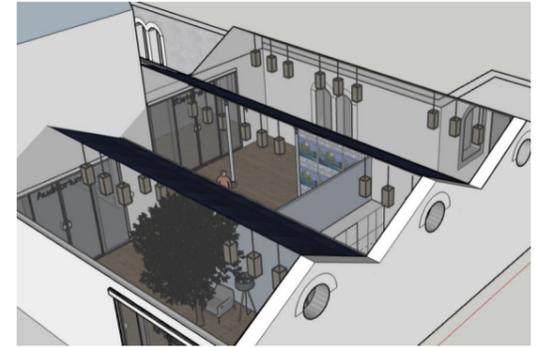
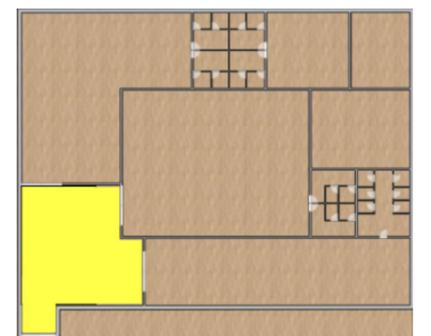


Idea progettuale



"Moebius Concept", Milano
Lo stile di questo ristorante rispecchia la nostra idea dello spazio interno. Lo abbiamo ampliato inserendo un'area lettura.

FOYER



MATERIALI



Pannello fonoassorbente
Materiale realizzato per il 95% con granelli di gomma riciclata.



Parquet
Materiale realizzato in legno riciclato di pino proveniente dagli scarti dell'industria del mobile.



Pietra di Prun
Lastre di pietra locali provenienti dalle cave di Prun, in Lessinia.

TV3

GRUPPO: ADAMI F. BAGNULO B.
BANZATO G. PERTILE I.
RAMBELLI R.
IC16/17 VALPANTENA-MONTORIO VR
TITOLO: CULTURART